

GLOBAL STRIKE FOR FUTURE

IL CLIMA NON PUÒ ASPETTARE! SNPA SI UNISCE ALL'APPELLO DEI GIOVANI PER CONTRASTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il grido d'allarme di un'adolescente ha scosso i Governi di tutto il mondo: i **FridaysForFuture** nati dalla protesta della sedicenne Greta Thunberg – che a Stoccolma, in occasione della COP24, andò a sedersi ogni giorno davanti al Parlamento durante l'orario scolastico, per chiedere al governo svedese il rispetto dell'accordo di Parigi sul clima – mobilitano i giovani e non solo. Lo scorso 15 marzo è stata la prima giornata dello sciopero mondiale per il futuro; 125 paesi hanno aderito all'iniziativa **Global Strike for Future** e decine di migliaia di persone sono scese in piazza per sollecitare i Governi ad agire più decisamente per contrastare i cambiamenti climatici, la sfida del millennio. Il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (Snpa), insieme ad altri enti e associazioni ambientaliste, ha manifestato il proprio sostegno all'iniziativa, mettendo a disposizione conoscenze, dati, informazioni e attività che il Sistema produce sul clima e i cambiamenti climatici. Già in programma un nuovo **Global Strike for Future** il prossimo 24 maggio per mobilitare oltre le scuole tutti i settori dell'economia.

"Impegnati quotidianamente nella tutela dell'ambiente e dei cittadini, tutti noi del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente ci sentiamo profondamente coinvolti da questa grande iniziativa per il clima, che parte dai giovani e li vede lottare per il futuro del pianeta – ha dichiarato Stefano Laporta presidente Snpa – Ci uniamo anche all'appello accorato lanciato dal Presidente Mattarella, che ha presenziato di recente alla nostra Conferenza nazionale a Roma, volendo con questo dare un ulteriore segnale di attenzione alla sfida ambientale in Italia e nel mondo". L'urgenza climatica è sotto i nostri occhi, ha proseguito Laporta: *"In Italia il 2018 è stato l'anno*

più caldo degli ultimi due secoli, aumentano gli eventi meteorologici estremi, mentre cresce la situazione di siccità di fiumi e laghi. Tutto questo ha ricadute sulla vita quotidiana delle persone. Il nostro contributo come Snpa è quello di monitorare costantemente quanto accade sul territorio, studiare i fenomeni e contribuire a definire strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici in corso. Per questo vogliamo ribadire il messaggio lanciato dai giovani: il clima non può aspettare!"



Il clima in Italia: anni sempre più caldi, eventi estremi, perdita di biodiversità

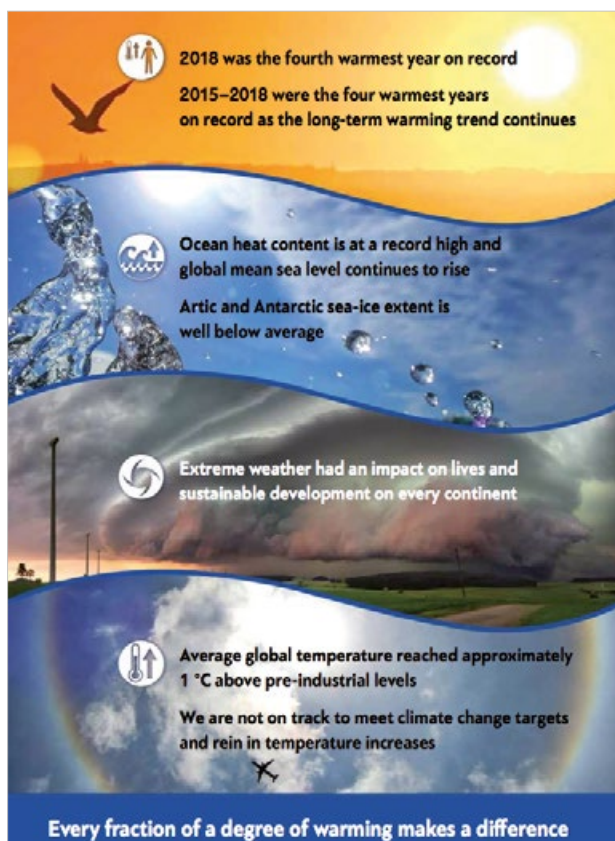
Il Sistema pubblica, con cadenza annuale, il rapporto *Gli indicatori del clima in Italia*. Tra i dati emersi dalle rilevazioni, il 2018 è stato in Italia, a oggi, l'anno più caldo di tutta la serie storica di dati controllati ed elaborati, cioè almeno dal 1961: **+1,77 °C** rispetto al valore di riferimento 1961-1990, **+1,15 °C** rispetto al rispetto al valore di riferimento 1981-2010; la base trentennale è quella utilizzata dai servizi meteorologici e idrologici nazionali per valutare le medie a lungo termine e la variabilità inter-annuale dei principali parametri climatici (quali temperatura, precipitazioni e vento), importanti per gli ambiti sensibili al clima come la gestione delle risorse idriche, l'energia, l'agricoltura e la salute. In Italia il **2018 risulta essere l'anno più caldo da almeno 2 secoli circa**. Chiaro segnale dei continui cambiamenti climatici a lungo termine associati alle concentrazioni record di gas serra nell'atmosfera, a scala globale **gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018** sono stati confermati dall'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo) come i quattro più caldi mai registrati. Il 2018 è il quarto anno più caldo mai registrato; il 2016 rimane l'anno più caldo mai registrato (+1,2 °C al di sopra del dato di base preindustriale).

Tornando al clima in Italia, lo scorso ottobre l'Italia è stata teatro di una serie di **eventi meteorologici estremi** che hanno determinato gravi conseguenze per la popolazione, l'ambiente e il territorio (v. servizio in *Ecoscienza* 6/2018). A scala globale, l'inizio del 2019 è stato caratterizzato da condizioni meteo di grande impatto: il freddo in Nord America, caldo record, incendi e piogge in Australia, temperature record e precipitazioni in alcune parti del Sud America e forti nevicate sulle Alpi e sull'Himalaya.

Siccità e precipitazioni. Uno dei 16 indicatori dell'edizione 2018 del *Rapporto Ambiente Snpa* illustra la situazione relativa alla siccità; nel 2017 l'apporto di precipitazione sulla scala temporale di 12 mesi, è stato nettamente inferiore alla media climatologica (rif. 1948-2016) e sono stati osservati **deficit di precipitazione sull'intero territorio nazionale**.

Gli **ecosistemi vegetali** e in particolare le foreste e i suoli agricoli sono un **elemento chiave nelle strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici**. Rispetto alle strategie di mitigazione (riduzione delle emissioni di gas-serra), la distruzione delle foreste e la conversione da forme naturali e semi-naturali di uso del suolo a forme artificiali liberano in atmosfera circa 4,5 miliardi di tonnellate di CO₂, che si aggiungono ai 37,1 miliardi/tonn di CO₂ derivanti dalla combustione di carbone, petrolio e gas e dalla produzione di cemento. La vegetazione svolge un ruolo fondamentale nell'assorbire la CO₂. In Italia la **capacità fissativa delle foreste** è pari a circa 35 milioni/tonn di CO₂, a compensare l'8% delle emissioni nazionali (428 milioni/tonn di CO₂).

La **conservazione e il ripristino di habitat naturali** (ad es. aree umide e dune costiere), hanno un ruolo fondamentale nelle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici e contrastano gli effetti negativi degli eventi estremi, come dimostrano molti casi di successo. (DR) *Fonte: comunicato Snpa*



Dalla pubblicazione "Wmo Statement on the state of the global climate in 2018" per il 25° anniversario della Dichiarazione della Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo) sullo stato del clima globale, pubblicata per la prima volta nel 1994.